

Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero e Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera

*Original*

Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero e Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera / Bronzino, Giosue Pier Carlo - In: Contenuti e strumenti della pianificazione urbana e territoriale. Dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green New Deal / Giaimo C.. - ELETTRONICO. - Roma : INU Edizioni, 2022. - ISBN 978-88-7603-241-7. - pp. 174-176

*Availability:*

This version is available at: 11583/2979110 since: 2023-06-05T14:50:57Z

*Publisher:*

INU Edizioni

*Published*

DOI:

*Terms of use:*

This article is made available under terms and conditions as specified in the corresponding bibliographic description in the repository

*Publisher copyright*

(Article begins on next page)

**urbanistica**  
online

# DOSSIER

## CONTENUTI E STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE URBANA E TERRITORIALE DALLA LEZIONE DI GIAMPIERO VIGLIANO ALLE PROSPETTIVE DEL GREEN NEW DEAL

**027**

**Rivista  
monografica  
online**

ISBN: 978-88-7603-241-7  
Euro 0,00 (Ebook)

**INU**  
Edizioni

a cura di  
**Carolina Giaimo**



**CONTENUTI E  
STRUMENTI  
DELLA  
PIANIFICAZIONE  
URBANA E  
TERRITORIALE  
DALLA LEZIONE DI  
GIAMPIERO VIGLIANO ALLE  
PROSPETTIVE DEL GREEN  
NEW DEAL**

**a cura di  
Carolina Giaimo**



## DALLA CITTÀ STORICA ALLA CITTÀ FUTURA. UNA INTRODUZIONE

- Presentazione  
ANDREA BOCCO 9
- Il Progetto SCaVa\_Vi nel contesto della Commissione Risorse documentarie  
SARA BONINI BARALDI 10
- Tra spazio e tempo: un progetto didattico  
CAROLINA GIAIMO 12
- L'inventario del fondo archivistico Giampiero Vigliano  
ENRICA BODRATO 14
- Dalle risorse documentarie al Progetto SCaVa\_Vi: la lezione di Giampiero Vigliano  
CAROLINA GIAIMO, CHIARA DEVOTI 17

## Parte I CONTRIBUTI INTERDISCIPLINARI

### STRUMENTI, METODI E MODELLI DELLA PIANIFICAZIONE

- Il governo dei fenomeni sovracomunali: contesto, struttura e forma del Piano intercomunale torinese 1964  
CAROLINA GIAIMO, VALERIA VITULANO, GIULIO G. PANTALONI 23
- Alla ricerca di un'istituzione e un piano per la dimensione sovracomunale  
CARLO ALBERTO BARBIERI 30
- Milano: figure per una dimensione intercomunale  
BERTRANDO BONFANTINI 34
- Roma. L'implicita dimensione ampia di una capitale anomala  
PAOLO GALUZZI 42
- Approcci alla lettura della struttura storica della città: il caso Torino  
CHIARA DEVOTI 48
- La costruzione di Torino nel '900: piani e architetture  
GIULIA BERGAMO 53
- Una lettura del Prg di Torino del 1959 sulla base delle collezioni degli ingegneri Mario Daprà e Emilio Clara  
IRENE BALZANI 60
- Dalla scala urbanistica alla scala edilizia nelle trasformazioni della città  
CHIARA BENEDETTI 66
- ### IL RUOLO DEL VERDE E DEI PARCHI NELL'ASSETTO INSEDIATIVO PIANIFICATO
- Linee di ricerca nella pianificazione ambientale paesaggistica negli studi e nei piani di Giampiero Vigliano  
BRUNO BIANCO 73
- Ortodossia o eterodossia di possibili visioni di territorio?  
ALBERTO BOTTARI 75

Strategie per il verde e la collina di Torino. Storie e prospettive  
BENEDETTA GIUDICE, LUIGI LA RICCIA, GABRIELLA NEGRINI, ANGIOLETTA VOGHERA **79**

Il Programma Man and the Biosphere - MaB  
LORENZO FOGLIATO **83**

#### MODELLI RESILIENTI DI PIANIFICAZIONE E ORGANIZZAZIONE SPAZIALE

Pianificare la post-carbon city per la resilienza dei territori  
GRAZIA BRUNETTA **89**

Strategia per la sostenibilità ambientale e resilienza urbana nel Pgt della Città di Milano: il Piano aria clima  
CATERINA PADOVANI, CARMEN SALVAGGIO **93**

Il progetto "F2C - Fondazione Cariplo per il clima" e la call for ideas "strategia clima"  
FEDERICO BEFFA **100**

La pianificazione energetica del territorio e le comunità energetiche. Modelli, banche-dati, strumenti e applicazioni  
GUGLIELMINA MUTANI **106**

Strumenti e database GIS: problematiche e prospettive  
FRANCESCO FIERMONTE **110**

Obiettivi, strategie e strumenti Enea per le Comunità energetiche  
ANTONELLA TUNDO, PAOLO MARINUCCI, LAURA BLASO **112**

La Comunità energetica rinnovabile del pinerolese. Un esempio di best practice  
GUGLIELMINA MUTANI, SILVIA SANTANTONIO, YASEMIN USTA, SIMONE BELTRAMINO,  
HASHEM ALSIBAI, MARYAM ALEHASIN, EMANUEL GIRAUDO **117**

#### INTERPRETARE E RAPPRESENTARE LE DINAMICHE DELLA CITTÀ E DEL TERRITORIO

Strumenti e metodi per la rappresentazione e l'interpretazione delle dinamiche territoriali  
ANTONIO CITTADINO, GABRIELE GARNERO, PAOLA GUERRESCHI, MAURIZIO INZERILLO **121**

Interpretare le dinamiche del passato per prefigurare scenari futuri  
GIULIO GABRIELE PANTALONI **130**

#### Parte II ESPERIENZE SUL CAMPO

#### STRUMENTI, METODI E FORME DELLA PIANIFICAZIONE DOPO LA RIFORMA DEL TITOLO V DELLA COSTITUZIONE NEL 2001

Riaprire il cantiere della legge di principi sul governo del territorio  
MICHELE TALIA **139**

Ancora su urbanistica, piano, leggi  
PATRIZIA GABELLINI **144**

Forma e contenuti del nuovo piano  
CARLO ALBERTO BARBIERI **148**

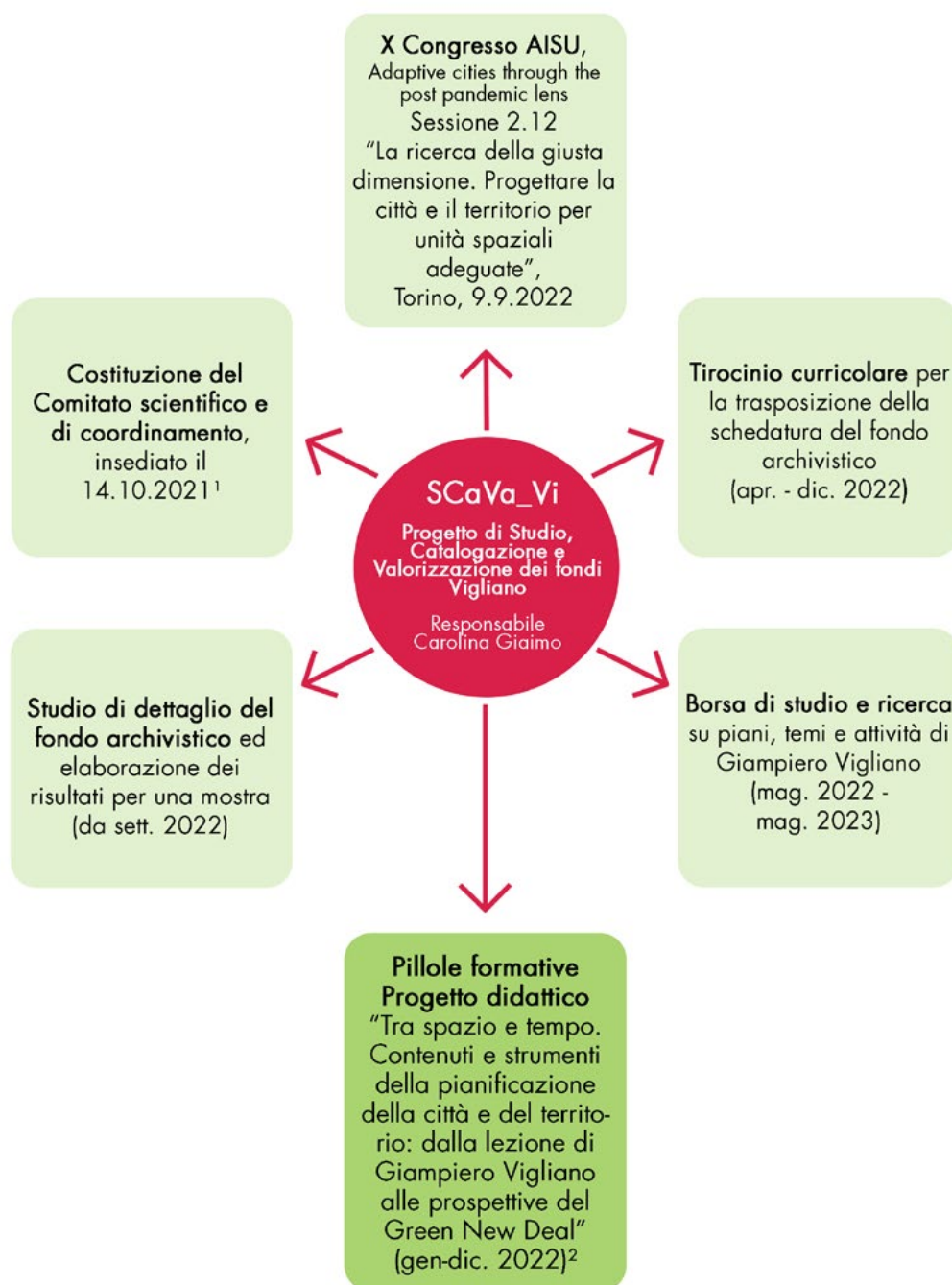
Un caso: il Pug di Bologna fra continuità e innovazione. Una introduzione  
VALENTINA ORIOLI **152**

Il Piano urbanistico generale di Bologna FRANCESCO EVANGELISTI	<b>154</b>
La piazza scolastica di via Procaccini a Bologna: la sperimentazione di una trasformazione condivisa dello spazio pubblico ROBERTO CORBIA, LEONARDO TEDESCHI, NOEMÌ JULIAN, ALESSANDRO BETTINI, RICCARDO VALENTINI, LUCIA CIRCO, ANGELA CATERINI	<b>158</b>
<b>UN CASO PARADIGMATICO: IL QUARTIERE FALCHERA A TORINO</b>	
Rileggere Falchera: un approccio storico CHIARA DEVOTI, IRENE BALZANI, CHIARA BENEDETTI, GIULIA BERGAMO	<b>163</b>
Rileggere Falchera: un approccio urbanistico CAROLINA GIAIMO, VIVIANA MARTORANA, VALERIA VITULANO, GIULIO GABRIELE PANTALONI	<b>169</b>
Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero & Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera GIOSUÈ BRONZINO	<b>174</b>
<b>Parte III CIMENTANDOSI CON LA CITTÀ E IL TERRITORIO</b>	
<b>ESITI DEL PROGETTO DIDATTICO</b>	
Next generation: i temi al centro delle riflessioni studentesche VIVIANA MARTORANA	<b>178</b>
Conoscere il passato per comprendere il presente e progettare il territorio futuro STEFANIA CALAMITA	<b>181</b>
Attualità del pensiero di Giampiero Vigliano per le sfide contemporanee MATTEO BELTRAMO, NICCOLÒ LUBOZ, ALESSANDRO SCIBILIA	<b>183</b>
Dalla crescita degli insediamenti alla rigenerazione sostenibile dell'esistente FRANCESCO IMBRUGLIA	<b>184</b>
Evoluzione dei modelli e degli strumenti della pianificazione per il governo sostenibile del territorio MICHELA CAPELLA, FEDERICO FARINA, ANDREA NINO, VALENTINA PIANTONI	<b>187</b>
Spunti per una riflessione sulla forma del piano ANDREA SCIRELLI, ROSANNA VALENTINO	<b>188</b>



## Progetto SCaVa\_Vi

### Studio, Catalogazione e Valorizzazione del fondo archivistico Vigliano



1 Membri del Comitato scientifico e di coordinamento: Sara Bonini Baraldi, Carolina Giaimo, Gabriella Negrini (Commissione Risorse documentarie), Enrica Bodrato, Claudia Cassatella, Chiara Devoti, Andrea Longhi, Angioletta Voghera.

2 Gruppo del Progetto didattico: Docenti (Carolina Giaimo, Sara Bonini Baraldi, Grazia Brunetta, Claudia Cassatella, Chiara Devoti, Gabriele Garnero, Angioletta Voghera e Guglielmina Mutani del Denerg); Tecnici (Enrica Bodrato, Antonio Cittadino, Paola Guerreschi, Luigi La Riccia, Gabriella Negrini); Collaboratori (Benedetta Giudice, Valeria Vitulano, Giulio Gabriele Pantaloni, Giulia Bergamo, Irena Balzani, Chiara Benedetti) e la borsista di ricerca (Viviana Martorana) del Progetto SCaVa\_Vi.

PARTE



# ESPERIENZE SUL CAMPO

## Nella città di periferia degli anni '70 con Fruttero & Lucentini: note per una topografia urbana e sociale tra Vallette e Falchera

GIOSUÈ BRONZINO

“La vecchia Volkswagen color crema del venditore di matite era parcheggiata a metà di via dei Rododendri. [...] In via dei Rododendri non c’era nessun rododendro. Vent’anni prima, dopo molti viaggi-studio nei paesi scandinavi e in Inghilterra, un gruppo di architetti e urbanisti aveva deciso di costruire all’estrema periferia di Torino un quartiere modello, dove due o tremila cittadini fra i meno abbienti potessero vivere, per una somma alla portata dei loro guadagni, in mezzo alla natura. Per questo esperimento era stata prescelta la zona di una vecchia cascina (subito demolita) denominata ‘Il Brussone’, e su quei prati e orti tra la Dora e la Stura erano sorte case ‘a misura d’uomo’, ossia a tre piani, di mattoni e calcestrucchio a vista, senza ascensori e con terrazzetti chiusi da alte grate di cemento, dietro le quali gli inquilini avrebbero dovuto stendere ad asciugare la biancheria, come facevano i loro omologhi flagellati dai venti artici. I gruppi di case non erano disposti secondo linee parallele e perpendicolari, ma a semicerchi che s’intersecavano, si sfioravano dorso a dorso, si toccavano per le punte, si fronteggiavano di lontano, creando un disordine di parentesi aperte e chiuse, di viali indecisi, di problematici sentieri e passaggi, di piazze e piazzette variamente e ingannevolmente concatenate. A ognuno di questi spazi disuguali fra le case del Brussone, era stato imposto un nome gentile e promettente, cui però il clima di Torino, o l’incuria del comune, o l’ineducazione degli abitanti avevano tolto nel giro di pochi anni ogni credibilità. Cinquanta metri oltre la Volkswagen, via dei Rododendri formava un angolo di centoventi gradi con il viale degli Ontani; ma nel viale degli Ontani non c’era nessun ontano, come non c’era nessun ranuncolo in via dei Ranuncoli, che s’inarcava poco più in là verso sinistra. E tutte le volte che il venditore di matite guardava dietro di sé nello specchietto fissato fuori del finestrino, vedeva l’ampia mezzaluna di via delle Fuchsie, dove non c’era nessuna fuchsia. Ciuffi d’erba giallastra, calve radure, infirmi gibbosità e tumuli di aiuole sconfitte erano tutto ciò che restava delle zone verdi e fiorite immaginate dai

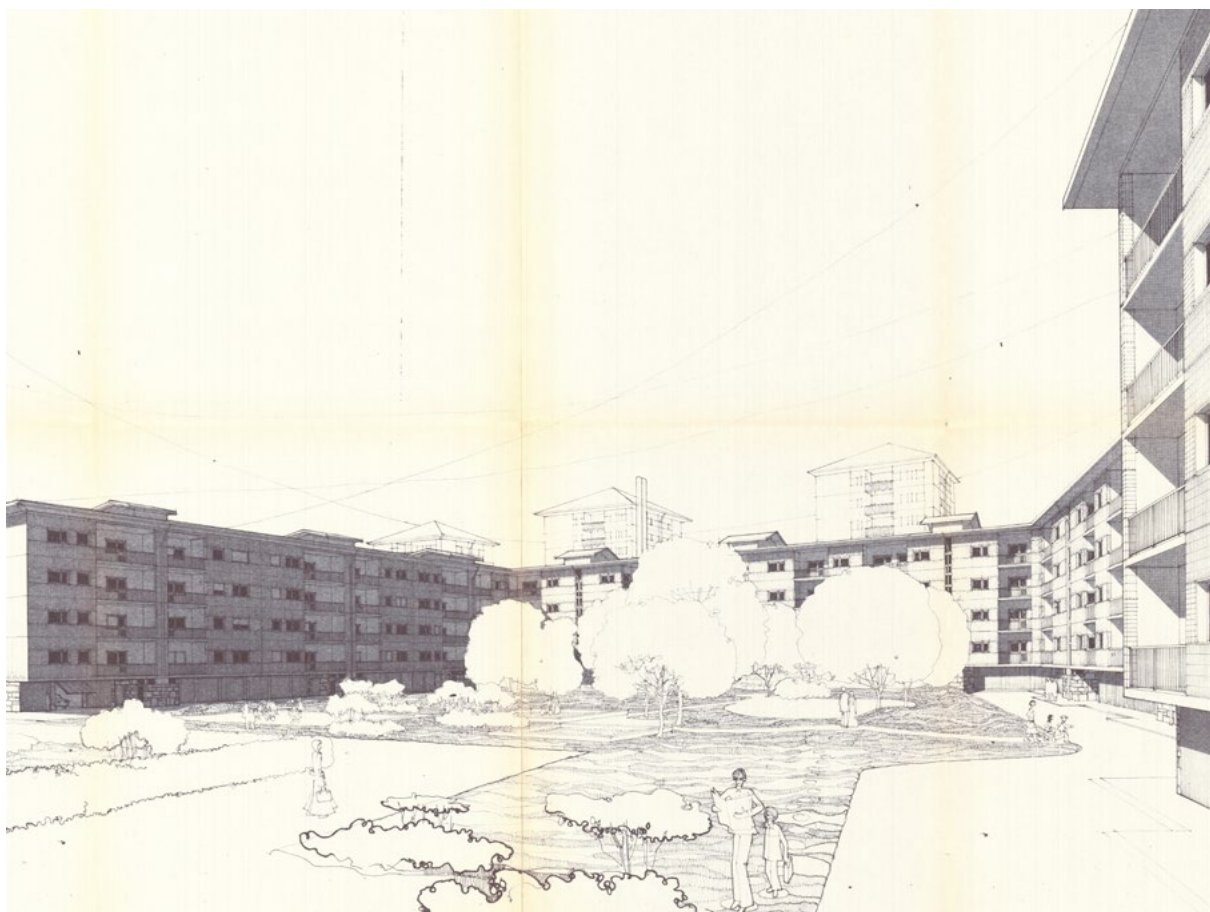
pianificatori. Coppie di bambini con le mani in tasca passavano adagio nella nebbia crescente del pomeriggio, calciando via pigramente barattoli vuoti o frammenti di mattoni bucherellati; una torma di cani bastardi allargò in silenzio il centesimo varco tra gli stecchi nudi di una siepe, e scomparve. Una donna incinta uscì da uno dei portoncini legandosi un fazzoletto sotto il mento e si allontanò greve e infagottata [...]. (Dalla bocca della bambina che guardava nella macchina attraverso il vetro abbassato), in cui mancava un dente, uscì una nuvoletta grigia, come disegnata sull’aria ferma e fredda. Non uno dei suoi capelli castani, raccolti strettamente sulla nuca, a coda di cavallo, era fuori posto, ma ogni sua capacità d’ordine e cura personale doveva averla esaurita lì. La faccia, le mani, le ginocchia erano sporche di terra fresca e di altre più antiche ed eterogenee sedimentazioni. [...]. Il venditore di matite, come se l’incontro con le tre bambine fosse stato l’avvertimento, o il segnale, che aspettava, buttò dal finestrino il mozzicone della sigaretta, ingranò con esperta prepotenza la marcia indietro, e cominciò a retrocedere sul fondo dissestato di via dei Rododendri [...]. La Volkswagen svoltò in via delle Saggine, esitò all’incrocio con via dei Lecci, prese a destra, poi a sinistra, poi ancora a destra, guardinga e traballante tra le arene diverse e gli anfiteatri mutilati del quartiere modello. Emerse infine in una vasta distesa asfaltata che conteneva i servizi principali: un basso porticato con una fila di rivendite, un bar pentagonale, una scuola arrampicata su pilastri come per salvarsi da una palude di bucce d’arancia, brandelli di giornali, bottiglie di plastica, pacchetti di sigarette scoloriti e fangosi, l’inservibile guancia di un pallone di gomma squarciato. Tre tigoli potati fino al tronco (il quarto era morto) e due panchine di pietra segnalavano il capolinea dell’autobus per la città. Nessuna pensilina o riparo era stata costruita, e l’autobus rosso, a due piani, sembrava anche lui un grosso giocattolo abbandonato lì ad arrugginire. [...] La Volkswagen gli passò vicino e continuò verso la chiesa, un edificio di grandi pannelli quadrati, sorretti da tubi di ferro nero che poi, da un lato, salivano a traliccio formando una specie di scheletrico campanile. Il venditore fermò l’auto accanto al campanile, scese, individuò quasi subito uno sghebo interstizio tra due pannelli, si tolse il berretto e s’infilò rapido nella chiesa” (Fruttero e Lucentini 1979).

L’esordio di *A che punto è la notte* – nella scrittura nitida, informatissima, di coloro che la città la conoscevano a fondo (il torinese da sempre Fruttero e il torinese d’adozione Lucentini) – è una descrizione colta della percezione della periferia come si presentava alla fine degli anni '70, una

ventina d'anni dopo gli esperimenti, non meno colti ma non sempre amati, di costruzione di settori, nuovi e 'modello', alla periferia del nucleo più antico. Talmente lontani che vi esiste un "copolinea dell'autobus per la città", in assenza di un collegamento tranviario, come avviene invece per le zone che sono considerate parte integrante del tessuto urbano, e talmente 'asetticamente' immaginati che la stessa popolazione, quei "due o tremila cittadini fra i meno abbienti", che lì si concentra, trovandosi alloggio "per una somma alla portata dei propri guadagni", li sente estranei. Certamente lungi dal vivere "in mezzo alla natura", i residenti conducono con fatica le proprie vite altrove per rientrare la sera – dopo un viaggio estenuante – a quei "ciuffi d'erba giallastra", alle "calve radure", e ai "tumuli di aiuole sconfitte", ossia a "tutto ciò che restava delle zone verdi e fiorite immaginate dai pianificatori".

La collocazione topografica del "quartiere modello", cresciuto su "prati e orti tra la Dora e la Stura" permette di identificare immediatamente l'area delle Vallette – esito dell'opera dello Iacp, con il piano particolareggiato affidato nel 1957 alla direzione di Gino Levi Montalcini che regge le fila di una compagine di valenti architetti come Renacco, Rizzotti, Fasana, Grassi, Raineri, per le scelte urbanistiche, accompagnati da

quarantacinque progettisti, divisi in nove gruppi, in grado di offrire soluzioni alquanto diversificate, sia guardando alla tradizione locale, sia al contrario rileggendo l'esperienza dei "molti viaggi-studio nei paesi scandinavi e in Inghilterra" (Scrivano 1999). Ciò nonostante alcune descrizioni rimandano non meno chiaramente al progetto urbanistico, coordinato da Giovanni Astengo, per il quartiere di Falchera, la cui costruzione è avviata qualche anno prima, nel 1951, con il coinvolgimento di una dozzina di architetti, tra i quali Passanti, Renacco, Fasana, Grassi, che avrebbero poi lavorato alle Vallette, ma anche Molli Boffa, Rizzotti, Becker, Sottsass, Oreglia (Astengo 1951). In entrambi i casi si tratta di unità abitative delle quali Fruttero e Lucentini colgono l'essenza in quella descrizione – figlia di una critica impietosa che caratterizza un momento nel quale i due esperimenti urbanistici erano assimilati nella percezione a veri e propri ghetti – di case "a tre piani, di mattoni e calcestruzzo a vista, senza ascensori e con terrazzetti (variatamente) chiusi da alte grate di cemento". Immerse entro un programma urbanistico del quale è colta la spinta innovativa, le abitazioni sono però collocate ancora in un luogo troppo lontano per l'epoca, esageratamente ubicate in "estrema periferia" per essere in grado di saldarsi in modo



convincente con la città storica. Le aree destinate ai servizi, presenti in entrambi i complessi, fulcro del progetto urbanistico, e che dovrebbero costituire nuovo polo di centralità (Dematteis 1966), non riescono ad assumere tale ruolo né sono percepite come tali, e tantomeno l'edificio di culto, nella sua esaltata modernità a partire dalla scelta dei materiali, riesce a offrire un luogo di aggregazione accogliente (si veda la descrizione dell'infilarsi tra pannelli, e venirne in qualche sorta 'inghiottito', da parte del venditore di matite). Anche la toponomastica – ovviamente velata sotto altre dizioni e che mescola i fiori delle Vallette con gli alberi della Falchera – appare in qualche misura amaramente derisa: se non ci sono ranuncoli nella via omonima, né alcuno ha mai visto ontani nella strada a loro dedicata e se i filari di alberi artificialmente piantati sono stati potati senza pietà fino a renderli scheletrici, è proprio quella scelta di "nomi gentili e promettenti" che appare sconfitta dall'evidenza quotidiana, assieme all'idea di vivere in campagna in spazi "a misura d'uomo".

Sotto il nome della "vecchia cascina (subito demolita) denominata 'Il Brussone'", toponimo costruito sulla falsariga della denominazione di altri complessi rurali collocati in aree diverse (la quasi omonimia è con la cascina Il Bussone o dei padri di San Domenico, in tutt'altra collocazione), si nasconde la vicenda dell'agglomerato detto 'Gli Stessi', abbattuto per fare spazio a Falchera Vecchia, ancora una volta in una crisi tra le connotazioni dei due quartieri modello. Certo resta evidente quel richiamo alla terra in qualche modo strappata all'agricoltura per farne città, e che riecheggia nel richiamo insistito alle vecchie caschine proprio colla denominazione dei quartieri (tanto per le Vallette come per Falchera). Nella descrizione di Fruttero e Lucentini dei due settori urbani nei tardi anni '70 si compie un artificio narrativo poi divenuto di grande successo negli anni seguenti: illustrare a tratti precisi ma discontinui (in una descrizione che affonda

le radici in una matrice iper-realistica) ambiti e volti della città, tanto da farli assurgere nel racconto quasi a protagonisti della scena narrativa. Come avviene in questo caso, l'artificio si compie in altri testi degli stessi autori ambientati in tutt'altri contesti: la città 'bene' torinese (Fruttero e Lucentini 1972), Siena e il suo fitto reticolo di strade medievali (Fruttero e Lucentini 1983), fino a una vera e propria topografia sentimentale della fascinosa Venezia (Fruttero e Lucentini 1986), in ogni caso descrizioni urbanisticamente compiute e umanamente sentite. Se, infatti, non manca la descrizione dei luoghi, non manca nemmeno quella sociale degli abitanti. In questo, bastano le illustrazioni narrative della bambina che prega un omaggio dal venditore di matite, e della donna incinta che sfida il vento uscendo dall'anonima porta di casa, per dipingere ancora una volta l'idea di una città altra, diversa e lontana da quella invece fatta di "chiese, gentilmente barocche, di quelle a cui uno si accorgeva un giorno di esser passato davanti chissà quante volte senza vederle" propria del centro, quello vero, della città.

#### Riferimenti

- Astengo G. (1951), "Nuovi quartieri in Italia", *Urbanistica*, no. 7, p. 35-38.
- Dematteis G. (1966), "Le località centrali nella geografia urbana di Torino", *Laboratorio di geografia economica P. Gribaudi*, Torino.
- Fruttero C., Lucentini F. (1972), *La donna della domenica*, Mondadori, Milano.
- Fruttero C., Lucentini F. (1979), *A che punto è la notte*, Mondadori, Milano.
- Fruttero C., Lucentini F. (1982), *Il palio delle contrade morte*, Mondadori, Milano.
- Fruttero C., Lucentini F. (1986), *L'amante senza fissa dimora*, Mondadori, Milano.
- Scrivano P. (1999), "Quartiere La Falchera", in Comoli Mandracci V., Olmo C. (a cura di), *Guida di Torino. Architettura*, Allemandi, Torino, p. 210.

## AUTORI

### Maryam Alehasin

Laurea Magistrale in Urban and Regional Planning  
DENERG/Politecnico di Torino

### Hashem Alsibai

PhD student in Urban and Regional Development  
DENERG/Politecnico di Torino

### Irene Balzani

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Sara Bonini Baraldi

Professoressa Associata in Economia aziendale  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Carlo Alberto Barbieri

Presidente Inu Piemonte e Valle d'Aosta  
Già Professore Ordinario di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Federico Beffa

Project leader progetto "F2C - Fondazione Cariplo per il Clima"  
Fondazione Cariplo

### Simone Beltramo

Collaboratore didattico  
PhD Fellow in R3C - Responsible Risk Resilience Centre  
DENERG /Politecnico di Torino

### Chiara Benedetti

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Giulia Bergamo

Architetta  
Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
PhD in Beni architettonici e paesaggistici  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Alessandro Bettini

Progettista per la rigenerazione urbana  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Bruno Bianco

Architetto  
Già docente di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Laura Blaso

Architetta  
PhD in Technological Innovation  
Ricercatrice Enea  
Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN)  
Divisione Smart Energy (SEN)  
Laboratorio Smart Cities and Communities (SCC)

### Andrea Bocco

Professore Ordinario di Tecnologia dell'architettura  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Enrica Bodrato

Responsabile Ufficio Gestione del Patrimonio Storico dell'Ateneo  
ARIA/Politecnico di Torino

### Bertrando Bonfantini

Professore ordinario di Urbanistica  
DASTU/Politecnico di Milano

### Alberto Bottari

Già Professore Associato di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Giosuè Bronzino

Specialista in Beni architettonici e del paesaggio  
Dottorato di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Grazia Brunetta

Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Angela Caterini

Urbanista  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Antonio Cittadino

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Lucia Circo

Architetta per la rigenerazione del paesaggio  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Roberto Corbia

Architetto  
Urbanista  
Coordinatore Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

### Chiara Devoti

Professoressa Associata di Restauro e Storia dell'Architettura  
Direttrice Scuola di specializzazione in Beni architettonici e del paesaggio  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Francesco Evangelisti

Dirigente Direttore Settore Piani, Programmi e progetti strategici  
Dipartimento Riqualificazione Urbana  
Comune di Bologna

### Francesco Fiermonte

Architetto  
Collaboratore didattico  
Laboratorio di ricerca S3+Lab  
Scuola di Master e Formazione Permanente (SCMAST)  
DIST/Politecnico e Università di Torino

### Lorenzo Fogliato

Segretario generale Riserva MaB "CollinaPo" UNESCO  
Dirigente Settore "Servizi alla Persona ed Innovazione della Città"  
Comune di Moncalieri

### Patrizia Gabellini

Già Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DASTU/Politecnico di Milano

### Paolo Galuzzi

Professore Ordinario di Urbanistica  
PDTA/Sapienza Università di Roma  
Direttore Urbanistica, CdN Inu

### Gabriele Garnerò

Professore Associato di Topografia e Cartografia  
SCMAST/Politecnico e Università di Torino

### Carolina Giaimo

Responsabile Progetto didattico "Tra spazio e tempo. Contenuti e strumenti della pianificazione della città e del territorio: dalla lezione di Giampiero Vigliano alle prospettive del Green New Deal"  
Professoressa Associata di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Emanuel Giraudo**

Presidente dell'Associazione Temporanea di Scopo  
"Comunità Energetica del Pinerolese"

**Benedetta Giudice**

Assegnista di ricerca  
PhD in Urban and Regional Development  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Paola Guerreschi**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Maurizio Inzerillo**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Noemi Julian**

Architetta  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Luigi La Riccia**

Tecnico SDG11 lab  
PhD in Pianificazione territoriale e sviluppo locale  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Paolo Marinucci**

Professore di Sistemi Automatici, Elettronica ed Elettrotecnica  
Dipartimento di Elettronica ed Elettrotecnica  
IISS "E. Majorana" - Termoli (CB)

**Viviana Martorana**

Borsista del Progetto didattico Vigliano  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Guglielmina Mutani**

Professoressa Associata di Fisica Tecnica Ambientale  
DENERG/Politecnico di Torino

**Gabriella Negrini**

Tecnico di ricerca  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Valentina Orioli**

Professoressa Associata di Urbanistica  
DA/Università di Bologna  
Assessora Nuova mobilità, infrastrutture, vivibilità e cura dello spazio pubblico,  
valorizzazione dei beni culturali e Portici Unesco, cura del patrimonio arboreo e  
Progetto impronta verde  
Comune di Bologna

**Caterina Padovani**

Responsabile Unità Aria e Clima  
Comune di Milano

**Giulio Gabriele Pantaloni**

Borsista di ricerca di Urbanistica e Collaboratore didattico  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Carmen Salvaggio**

Direzione Rigenerazione Urbana - Responsabile Unità Milano 2030  
Comune di Milano

**Silvia Santantonio**

Dottoranda e Collaboratrice didattica  
DENERG/Politecnico di Torino

**Michele Talia**

Presidente Inu  
Già Professore Ordinario di Urbanistica  
SAD/Università di Camerino

**Leonardo Tedeschi**

Architetto  
Coordinatore Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Antonella Tundo**

Architetta  
Ricercatrice Enea  
Dipartimento Tecnologie Energetiche e Fonti Rinnovabili (TERIN)  
Divisione Smart Energy (SEN)  
Laboratorio Smart Cities and Communities (SCC)

**Yasemin Usta**

Collaboratore didattico  
PhD in Energetica  
DENERG/Politecnico di Torino

**Riccardo Valentini**

Geografo per la rigenerazione urbana  
Area Innovazione nelle trasformazioni dello spazio urbano  
Fondazione per l'Innovazione Urbana

**Valeria Vitulano**

Dottoranda in Urban and Regional Development  
Collaboratrice didattica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**Angioletta Voghera**

Professoressa Ordinaria di Urbanistica  
DIST/Politecnico e Università di Torino

**STUDENTI****Matteo Beltramo**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Stefania Calamita**

Laureanda L PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Michela Capella**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Federico Farina**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Francesco Imbruglia**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Niccolò Luboz**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Andrea Nino**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Valentina Piantoni**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Alessandro Scibilia**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Andrea Scirelli**

Laureando LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

**Rosanna Valentino**

Laureanda LM PTUPA, DIST/Politecnico di Torino

# DOSSIER **urbanistica** online

Dicembre 2022

Editore: INU Edizioni  
Iscr. Tribunale di Roma  
n. 3563/1995  
Iscr. Cciaa di Roma  
n. 814190

Codirettori:  
LAURA POGLIANI E ANNA PALAZZO

Coordinamento segreteria  
generale:  
MONICA BELLI  
inued@inuedizioni.it

Consiglio di amministrazione  
di INU Edizioni:  
F. SBETTI (presidente),  
G. CRISTOFORETTI (consigliere),  
D. DI LUDOVICO (consigliere),  
D. PASSARELLI (consigliere),  
L. POGLIANI (consigliera),  
S. VECCHIETTI (consigliera)

Redazione, amministrazione e  
pubblicità:  
INU Edizioni srl – Roma  
tel. 06/68134341, 335-5487645  
<http://www.inuedizioni.com>

Comitato scientifico e Consiglio  
direttivo nazionale INU:

ALBERTI FRANCESCO,  
ARCIDIACONO ANDREA,  
BARBIERI CARLO ALBERTO,  
BIANCHI VITTORIO EMANUELE,  
BRUNI ALESSANDRO, CENTANNI  
CLAUDIO, CERRONI FERONI  
CAMILLA, COLAROSSO PAOLO,  
ENGEL MARCO, FABBRO SANDRO,  
FIORA GIANFRANCO, FREGOLENT  
LAURA, GALUZZI PAOLO, GIAIMO  
CAROLINA, GIANNINO CARMEN,  
LICHERI FRANCESCO MARIA,  
LOMBARDINI GIAMPIERO,  
MASCARUCCI ROBERTO,  
MOCCIA FRANCESCO DOMENICO,  
PASSARELLI DOMENICO,  
POGLIANI LAURA, RAVAGNAN  
CHIARA, ROTONDO FRANCESCO,  
SCORZA FRANCESCO, SEPE  
MARICHELA, SGOBBO  
ALESSANDRO, STRAMANDINOLI  
MICHELE, TALIA MICHELE,  
TODARO VINCENZO, TROMBINO  
GIUSEPPE, VECCHIETTI SANDRA,  
VIGANÒ ANNA

Progetto grafico:  
ILARIA GIATTI

Composizione:  
VIVIANA MARTORANA,  
LUISA MONTOBBIO,  
VALERIA VITULANO



**DOSSIER** **urbanistica**  
**online**